



* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'insero Tuttomercato, € 1,40

NUOVO Quotidiano di Puglia

Brindisi

Mercoledì 18 giugno 2014
Anno XIV N° 166 € 1,20*



L'AMPLIAMENTO
Onu, nella base Usaf il centro umanitario
DISTANTE a pag. 11



IL TRIBUNALE
Giardino, presidente da Brindisi a Lecce
A pag. 18



L'EVENTO
Negramaro: ecco il nostro concerto
Alle pagg. 28 e 29

Si allarga il fronte della battaglia dei malati oncologici. Il capo dei pm: subito le verifiche

Veleni, Procura in azione

LA PROTESTA DEI RESIDENTI
Wine festival, in centro spiacevoli "ricordi" E la differenziata non fa ancora differenza
Il centro storico di Brindisi rischia di trasformarsi in una discarica a cielo aperto. Il Negroamaro Wine Festival si è concluso martedì scorso, ma in centro restano ancora molte tracce della manifestazione. A questo si aggiunge l'entrata in vigore della raccolta differenziata porta a porta: lamentata una scarsa informazione. E i risultati si vedono in strada: sacchi pieni abbandonati.



In 24 ore il fronte della battaglia si allarga. La notizia di sei denunce in Procura contro i veleni scaricati nell'ambiente dalle industrie, presentate da quattro malati e dai parenti di due persone decedute, ha determinato adesioni a catena. Tutto per chiedere di aprire un'indagine giudiziaria per verificare se esista un nesso di causalità tra queste patologie tumorali e la presenza di inquinanti nei terreni, nella falda della zona industriale e nell'aria. Il procuratore Marco Dinapoli dice: «Da quando sono a Brindisi questa è la prima volta che viene presentata una denuncia così corposa e documentata da parte di cittadini. Verificheremo quanto viene sostenuto nell'esposto».

OGGI PRIMA PROVA: ITALIANO
Nuovi e vecchi trucchi Maturità, tutto pronto e alle 8.30 si comincia
Interessati 3.500 ragazzi
Commissari: problemi risolti



Esami di maturità, si comincia. Alle 8,30 di questa mattina l'apertura del file per tutti gli istituti superiori con le tracce per il tema di Italiano, prima prova. A Brindisi e provincia sono oltre 3.500 i maturandi. Ci sono sei ore a disposizione per la prima prova scritta. Fino a ieri gran lavoro nell'Ufficio scolastico provinciale per sostituire i presidenti e i commissari che hanno dato forfait.

Francavilla. La decisione dell'amministrazione Bruno in favore della Caritas
Sindaco e giunta, in beneficenza il 10 per cento degli stipendi

La promessa, fatta già prima della sfida interna di coalizione per la scelta del candidato sindaco e poi ribadita dopo il successo alle primarie, è stata mantenuta: «Anche gli amministratori devono fare la loro parte in questo periodo economico di grave difficoltà per le famiglie: in caso di mia elezione, sindaco e assessori destineranno il 10% delle loro indennità alla Caritas». Maurizio Bruno, fresco di elezione alla carica di primo cittadino, ha mantenuto fede all'impegno. «Riceverò come sindaco uno stipendio di 2.500 euro al mese. Il 10% del mio stipendio e quello dei miei assessori sarà devoluto alla Caritas di Francavilla».

LA SEPARAZIONE DALLO STRAGISTA
Vantaggiato, anche la moglie chiude per sempre col killer
Dopo due anni crolla anche Giuseppina Marchello e chiede la separazione formale dal marito, il killer di Copertino Giovanni Vantaggiato. Il primo passo lo avevano fatto le figlie, chiedendo di cambiare cognome, adesso la moglie lo lascia. Resta solo, in carcere, l'assassino di Melissa Bassi, spazzata via dall'esplosivo piazzato davanti all'ingresso della Morvillo Falcone.

RIFLESSIONI
Quei cassetti chiusi nella coscienza di chi ha ucciso Yara
di Alessandro PERISSINOTTO
C'è un muratore, lo vedi mentre allinea i mattoni, con precisione; lo ammiri mentre verifica la verticalità del muro col filo a piombo, attentamente. Lo segui mentre col frattazzo liscia l'intonaco, impeccabile. E ti dici che, a questo mondo, c'è ancora qualcuno che lavora con coscienza, anche perché da quelle parti, nella Bergamasca, o lavori con coscienza o non lavori.

OSTUNI: LA POLEMICA
Stop a Ostetricia La manager Asl spiega al sindaco l'alt ai ricoveri
QUARANTA a pag. 21

Nuova Hyundai i10
da 8.950 euro
clima, ESP, 6 airbag
per 2 anni rate da 90 euro e 2 anni furto e incendio OMAGGIO

CONCESSIONARIA UFFICIALE HYUNDAI ITALIA

Auto Caracciolo
BRINDISI Via E. Fermi, 17 (Zona Ind.le) - Tel. 0831.573739
LECCE V.le della Repubblica - Tel. 0832.279433
SQUINZANO Via R. Sanzio, 5 - Tel. 0832.787777

IL RITROVAMENTO DURANTE ALCUNI SCAVI
Tombe antiche "lungimiranti" proprio accanto al cimitero
Scoperta archeologica da parte di alcuni operai dell'Acquedotto Pugliese, al lavoro su viale Arno, al rione Perrino, accanto al cimitero nuovo. Durante i lavori sono emersi i resti di due sepolture probabilmente di età romana. Gli uomini dell'Aqp hanno allertato subito la Soprintendenza, che ha immediatamente inviato un archeologo sul posto. Rinvenute anche delle epigrafi con iscrizioni in latino. In una delle tue tombe si trovavano ancora resti umani.

PUNTO DI VISTA
UNA RIVOLUZIONE CULTURALE ED ETICA PER RIPARTIRE
di Michele DI SCHIENA
Nel mondo della fisica ogni corpo dotato di massa esercita un'azione di attrazione nei confronti degli altri corpi a partire dai più vicini e lo fa, secondo la "relatività" einsteiniana, incurvando in qualche misura lo spazio-tempo sul quale esercita la sua influenza. Regna insomma sovrana nella realtà che ci circonda quella forza di gravità per la quale qualsiasi oggetto, qualsiasi entità centrata su se stessa e distinguibile dalle altre, attira a sé e cerca di fagocitare le cose che le sono intorno. Senza questa forza le meraviglie del mondo (e noi che ne siamo un cosciente prodotto) non sarebbero organizzate come sono. Si tratta quindi di una forza benefica ma al tempo stesso terribile, uno straordinario connubio fra impulso ordinatore-costruttivo e voracità distruttiva a causa del quale nel cosmo finiscono sempre per vincere la partita i corpi più grossi e più forti in danno di quelli più piccoli e deboli. E le cose non cambiano molto nel mondo della vita vegetale e animale dal momento che tutte le realtà viventi sono costrette, per sopravvivere, a prendere dall'esterno il necessario nutrimento divorando altri organismi viventi. È la legge della vita naturalata anche alla condizione dell'uomo che durante il suo lungo percorso evolutivo non si è solo limitato a lottare per la sua esistenza ma lo ha fatto anche per prevalere sui consimili scatenando guerre e macchiandosi di omicidi, rapine, furti, truffe e ruberie di ogni genere.

Continua a pag. 10

DALLA PRIMA PAGINA

UNA RIVOLUZIONE CULTURALE...

Un egoistico amore di sé, una famelica voglia di affermarsi sulle ragioni degli altri che si appalesa come il vero "peccato originale".

Ma ecco che agli albori della civiltà fa capolino nella storia dell'uomo un sentimento diverso, una opposta inclinazione, un bisogno di uscire da sé per incontrare, capire, aiutare gli altri. Una tendenza che supera la darwiniana legge della "selezione naturale" e che si pone agli antipodi della nicciana "volontà di potenza". "Dal di che nozze, tribunali ed are diero alle umane belve esser pietose di sé stesse e d'altrui" dice il Foscolo ne "I sepolcri" per ricordare il graduale affermarsi nella vicenda dell'uomo di una tensione morale rivolta a superare il suo egoismo per condividere i problemi e le sofferenze dei consimili. Cominciò insomma a farsi strada la "pietas" come sentimento di rispetto e di amore per il prossimo guidato da due fondamentali principi: il principio di umanità per il quale ogni persona ha diritto a un trattamento adegua-

to alla sua dignità e il principio di reciprocità, la "regola d'oro" delle grandi tradizioni culturali e religiose riassunta nell'imperativo "tutto quanto volete che gli altri facciano a voi, anche voi fatelo a loro". Egoistico ripiegamento su se stessi e apertura solidale agli altri sono dunque le due inclinazioni di segno opposto entrambe presenti nella storia dell'uomo e nella vita di ciascuno di noi ma il progresso dell'umanità, quello vero, si verifica solo quando la seconda tendenza nettamente prevale sulla prima.

C'entra qualcosa questo discorso, fatto per cenni e col rischio dell'approssimazione, sugli istinti e gli orientamenti etici dell'umanità, con la crisi dell'economia mondiale e con gli abusi e le corruzioni che quotidianamente scuotono la coscienza morale del nostro Paese? Sembra proprio di sì perché negli ultimi decenni con l'affermarsi in Occidente del "pensiero unico" neoliberista si è dovuta registrare, a fronte di uno spettacolo-

lare progresso tecnologico, una progressiva involuzione etica con il ritorno nei rapporti economico-sociali alla legge della giungla e a quella pessimistica concezione dell'homo homini lupus di hobbesiana memoria. C'è stata invero l'esaltazione dell'individualismo, la frantumazione dei rapporti sociali, il culto della competizione e la mortificazione della solidarietà con la crescente egemonia di un sistema che pretende di trasformare la cupidigia in energia produttiva, che riduce a merce beni e servizi di vitale importanza, che precarizza il lavoro e semina disoccupazione.

Un sistema nel quale sono cresciute a dismisura le disuguaglianze sociali denunciate con accorati accenti da Papa Francesco come da altre autorevoli personalità culturali e morali e considerate deleterie da economisti di chiara fama ai quali di recente si è aggiunto un giovane studioso francese. Quel Thomas Piketty il quale, col suo libro di successo "Il capitale

nel XXI secolo", sostiene, scatenando le ire dei santuari del liberismo, che l'eccessiva concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi produce effetti gravemente distortivi nel sistema economico. Un "pensiero unico" che è diventato "potere esclusivo" e che in Italia nell'ultimo ventennio si è presentato col volto peggiore provocando ricorrenti esplosioni di una corruzione non più circoscritta a una classe o a un ceto ma divenuta un devastante fenomeno di massa.

Che senso ha allora nella politica di casa nostra la martellante evocazione dell'alternativa tra "vecchio" e "nuovo" se questo "nuovo" non risulta nei contenuti, perché dotato di una forte carica trasformatrice, nettamente diverso dal "vecchio" sui temi cruciali della questione morale e della politica economica? La più urgente "grande riforma" non è forse quella di una rivoluzione culturale da avviare promuovendo, a tutti i livelli e col coinvolgimento di tut-

te le agenzie educative a partire dalla scuola, una corale riflessione sulla situazione dell'etica pubblica e sull'esigenza di mettere al centro della vita civile e sociale del Paese i principi della Carta Costituzionale? E per favorire la ripresa economica e fronteggiare l'emergenza della disoccupazione non è forse necessario intervenire con adeguati investimenti pubblici, riformare in chiave redistributiva il sistema fiscale e dichiarare una guerra senza quartiere all'evasione fiscale? In tempi in cui la pubblicazione del libro di Alan Friedman "Ammaziamo il Gattopardo" ha il merito, quale che sia il giudizio che si può dare sui contenuti del saggio, di accendere i fari sull'inclinazione in Italia del potere di controllare ogni inevitabile cambiamento per fare in modo che sia solo di facciata ("se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi"), occorre riscoprire il valore della partecipazione democratica come antidoto contro tutti i leaderismi e come strumento indispensabile per operare effettive e positive innovazioni.

Michele Di Schiena

QUEI CASSETTI...

Per alcuni esseri umani la coscienza è una tovaglia: può essere pulita o sporca, ma è una sola: quegli esseri, anche quando la loro coscienza è macchiata, rimangono uomini. Poi ce ne sono altri, per i quali la coscienza è un mobile con molti cassetti, un mobile che contiene biancheria linda, camicie della festa profumate di lavanda, ma anche stracci sudici, inzuppati di sangue rappreso; quelle persone, al contrario, perdono ogni umanità ed entrano di diritto nella schiera dei mostri. Da ieri, da quando cioè il profilo genetico di "Ignoto 1" è diventato il profilo completo di una persona in carne ed ossa, di un padre di famiglia, incensurato, con una moglie, tre figli e una bella casetta, tutti noi non smettiamo di chiederci: ma come ha fatto? No, non ci domandiamo come ha trovato il percorso coraggioso di sevizare e uccidere una ragazzina di 13 anni; ci chiediamo come la sua

mente, il suo cuore, i suoi occhi abbiano potuto rimanere impassibili, mentre il cerchio intorno a lui si stringeva, inesorabilmente. In primo luogo il cerchio del dolore, del dolore di una famiglia che diventava il dolore di un'intera comunità, della sua comunità: come ha fatto Giuseppe Massimo Bossetti a non sentirsi stritolato da tutto quel dolore? Non stiamo parlando di qualcuno che vive a New York o a Chicago, di qualcuno che vive in mezzo a milioni di sconosciuti, ma di una persona che quell'enorme dolore, di cui è causa, lo ha sfiorato ogni giorno. Nel microcosmo di una provincia sconvolta da un delitto inspiegabile e orrendo non si sfugge ai discorsi da bar, ai commenti tra amici: come ha fatto la sua coscienza ad aprire solo i cassetti giusti, i comparti presentabili? Per 1281 mattine Giuseppe Massimo Bossetti si è svegliato, si è fatto la barba, ha bevuto un caffè, ha organizzato la propria giornata con meticolosità, bilanciando i momenti di fatica con quelli di svago: come ha fatto? Domenica scorsa ha festeggiato la cresima del primogenito; la chiesa, la

compunzione davanti all'altare, l'emozione per quel figlio che diventava adulto nella fede; poi la festa, il ristorante, i parenti, gli amici, la normalità: come ha fatto? Gli uomini si macchiano di colpe, anche orrende, ma poi si fanno divorare dal tarlo di quelle stesse colpe. I mostri, resistono anche al tarlo.

Ma c'è un secondo cerchio che si chiude intorno a Giuseppe Massimo Bossetti e anche a questo lui sembra rimanere indifferente: è il cerchio della verità. Ognuno dei 1281 giorni che separano l'omicidio dalla scoperta del suo autore ha aggiunto un frammento di verità. La calce trovata nelle vie respiratorie di Yara, ecco un frammento che conduce a un muratore, una calza trovata in un cantiere, ecco un'altra traccia, una macchia di sangue e un codice genetico, ancora un pezzo di verità. E in questo inesorabile cammino dal buio alla luce, Bossetti continua a rimanere impassibile, convinto che, per quanto avanzi, la verità non arriverà mai a lambirlo. Eppure, la verità squarcia in più punti il velo di menzogne in cui è avvolta la sua vita: chissà se ha sempre saputo di non essere figlio

dell'uomo che gli ha dato il cognome oppure se lo ha appreso dai giornali? È forte la verità della scienza, arriva anche svelare i segreti che la sua famiglia ha custodito per più di quarant'anni. Bossetti è come una preda circondata da cani da caccia sempre più vicini. Ma neppure questo basta a far saltare i contenitori ermetici della sua coscienza. Una coscienza che nega tutto agli amici, ai figli, alla moglie, ai magistrati, che nega la verità anche quando questa non può più essere sconfitta. Massimo Bossetti non è il Raskol'nikov di Delitto e castigo che, pur cercando di lavare le macchie di sangue dai propri vestiti, alla fine fa i conti con la colpa. Bossetti, nella sua ostinazione e nella sua doppiezza, assomiglia di più a Caino che si ostina a negare la verità del proprio crimine anche davanti all'onniscienza di Dio. Malgrado tutto, Dio concesse a Caino una lunga vita, la felicità di una moglie, la consolazione di un figlio. Per molti di noi è difficile concedere qualcosa a Giuseppe Massimo Bossetti, foss'anche il semplice privilegio di chiamarsi "uomo".

Alessandro Perissinotto



Beni Strumentali
Nuova Sabatini

**Il credito che cercavi
per la tua impresa.
Garantito.**

Sei un'impresa che vuole acquistare nuovi macchinari, impianti o attrezzature?



Beni Strumentali è l'agevolazione che fa per te e facilita l'accesso al credito. Il Ministero dello Sviluppo Economico ti dà un contributo del 2,75% sul finanziamento. Inoltre il finanziamento è anche garantito.

Vai sul sito www.mise.gov.it
e calcola il valore del contributo

Agevolazioni
anche per
i settori di pesca
e agricoltura

Ccdp
Cassa di depositi e prestiti

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione generale per il credito alle imprese



La nuda proprietà è sexy?



www.quotidianodipuglia.it/casa

**La risposta giusta
ai quesiti sulla Casa**